

TONSIL 8120-D FF

0025

Pagina 1(13)

Chiave sostanza: SC0000107385

Data revisione: 20.03.2015

Versione : 2 - 0 / I

Data di stampa : 21.03.2015

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale

TONSIL 8120-D FF

0025

Numero materiale: 246739

REACH - numero di
registrazione in accordo con
l'articolo 20 comma 3:

01-2119485596-21-0000, 01-2119485596-21-0012

Numero CAS:

70131-50-9

Numero CE:

274-324-8

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela

Tipo di impiego:

La bentonite, lisciviata in acido, ha svariati usi.

Può essere utilizzata come agente assorbente, riempitivo, ritardante di fiamma, agente di regolazione del pH, agente di lisciviazione, inibitore della corrosione, agente chimico per il trattamento delle acque e agente disincrostante.

Usi sconsigliati

Tipo di impiego:

Non sono note applicazioni in cui ne è sconsigliato l'utilizzo.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Identificazione della società

Clariant Produkte (Deutschland) GmbH
CM-Deutschland
Brueningstr. 50
65929 Frankfurt am Main
Nr. telefono : +49 6196 757 60

Informazioni sulla sostanza/miscela

Business Unit Functional Minerals
Product Stewardship
E-mail: SDS-contact@clariant.com

 IMCD
Distributed by IMCD Group
sds@imcdgroup.com
24 hour Emergency Telephone number
UK customers +44 1865 407333
Non-UK customers +44 3700 492795

1.4. Numero telefonico di emergenza

00800-5121 5121 (24 h)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il Regolamento CLP (Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successive modifiche)

Non classificato, La bentonite lisciviata in acido non soddisfa i criteri di classificazione.

Sostanza o miscela non pericolosa.

Classificazione secondo la Direttiva CE (67/548/CEE o 1999/45/CE e successive modifiche)

Non classificato, La bentonite lisciviata in acido non soddisfa i criteri di classificazione.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento CLP (Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successive modifiche)

Sostanza o miscela non pericolosa., Sostanza non pericolosa secondo il GHS.

2.3. Altri pericoli

Il prodotto contiene meno dell' 0,1% w/w di silice cristallina respirabile (RCS, Respirable Crystalline Silica) come determinato dal metodo SWERF. È possibile misurare il contenuto di silice cristallina respirabile usando il metodo "Size-Weighted Respirable Fraction – SWERF" (frazione respirabile ponderata in funzione del volume). Tutti i dettagli relativi al metodo SWERF sono disponibili sul sito www.crystallinesilica.eu

A seconda delle modalità d'impiego e del tipo di utilizzo (levigatura, essiccazione, confezionamento), la bentonite può generare polvere fine che una volta diffusa nell'aria viene respirata. Questa polvere contiene cristalli di silicio. L'inalazione prolungata e/o intensa di polvere fine di quarzo può causare fibrosi polmonare, altrimenti detta silicosi. I principali sintomi della silicosi sono tosse e difficoltà di respirazione. L'esposizione nell'ambiente di lavoro deve essere monitorata e controllata. Il prodotto deve essere manipolato secondo metodi e tecniche atti a ridurre o eliminare la generazione di polvere.

La sostanza non soddisfa i criteri PBT (persistente, bioaccumulabile e tossica) o vPvB (molto persistente e molto accumulabile).

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Caratterizzazione chimica

La bentonite , attivata con acidi è una sostanza UVCB di sottotipo 4. La purezza del prodotto è 100% in peso.

Impurità non applicabili per una sostanza UVCB.

Numero CAS 70131-50-9

Numero CE: 274-324-8

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazioni generali

Non sono conosciuti effetti nel lungo termine. Per tutte le esposizioni, tranne i casi di esposizione minima, consultare un medico.

in seguito ad inalazione

Portare all'aria fresca immediatamente. Consultare immediatamente un medico.

Chiave sostanza: SC0000107385

Data revisione: 20.03.2015

Versione : 2 - 0 / I

Data di stampa : 21.03.2015

in seguito a contatto con la pelle

Lavare subito con sapone ed acqua abbondante.

in seguito a contatto con gli occhi

Sciacquare abbondantemente con molta acqua, anche sotto le palpebre.

In caso di persistenza dei disturbi consultare un medico.

in seguito ad ingestione

Sciacquare la bocca con acqua e berne abbondantemente.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi

Non sono osservati sintomi ed effetti acuti o ritardati.

Pericoli

Nessuna informazione disponibile.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Terapia

Trattare sintomaticamente.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione adatti

Il prodotto di per sé non brucia.

Utilizzare sistemi estinguenti compatibili con la situazione locale e con l'ambiente circostante.

Spruzzo d'acqua a getto

Polvere asciutta

Schiuma

Anidride carbonica (CO₂)

Mezzi di estinzione non adatti per motivi di sicurezza

nessuna restrizione

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto non è infiammabile.

Non alimenta la combustione.

Non si conoscono composti di decomposizione pericolosi.

Non conosciuti.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Particolare attrezzatura di protezione per le operazioni antincendio

In caso di incendio, indossare apparecchio respiratorio con apporto d'aria indipendente.

Particolare pericolo di scivolamento dovuto a fuoriuscita/versamento di prodotto in

combinazione con acqua

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Prevedere una ventilazione adeguata.
Evitare la formazione di polvere.
Evacuare il personale in aree di sicurezza.
Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti.
Indossare indumenti protettivi.
Non inalare polvere.
Usare la protezione respiratoria suggerita se il limite di esposizione professionale viene superato e/o in caso di fuoriuscita del prodotto (polvere).
Particolare pericolo di scivolamento dovuto a fuoriuscita/versamento di prodotto in combinazione con acqua

6.2. Precauzioni ambientali

Non sono richieste particolari misure precauzionali per la salvaguardia dell'ambiente.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Prelevare e trasferire in un contenitore appropriatamente etichettato.
Se durante il trasporto su strada si verificano perdite del prodotto dall'autocarro, posizionare segnali di avvertenza e raccogliere il prodotto disperso con un aspirapolvere.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Ulteriori indicazioni

vedi punto 8, 13

Evitare la formazione di polvere; evitare di spazzare a secco, utilizzare aspirapolvere o versare in sacchi con una pala.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Indicazioni per la sicurezza d'impiego

Evitare la formazione di polvere.
Assicurare un sufficiente ricambio d'aria e/o un'aspirazione negli ambienti di lavoro.
In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto.
Vedere Sezione 8 per i dispositivi di protezione individuale.
Manipolare ed aprire il recipiente con cautela.
Per informazioni sulle tecniche di manipolazione sicure o su utilizzi specifici, rivolgersi ai propri fornitori o consultare le ulteriori informazioni a cui si fa riferimento nel capitolo 16.

Misure igieniche

Lavarsi le mani prima delle pause ed alla fine della giornata lavorativa.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Requisiti degli ambienti e dei contenitori di stoccaggio

Ridurre al minimo la formazione di polvere fine e proteggere dal vento durante le operazioni di carico e scarico. Conservare i contenitori ben chiusi e stoccare i prodotti confezionati in modo da prevenirne il danneggiamento.

Indicazioni per il magazzinaggio insieme ad altri prodotti

Non vi sono condizioni che debbano essere specificatamente menzionate.

Stabilità magazz.

Stabile nelle condizioni di stoccaggio raccomandate.

7.3. Usi finali specifici

Non pertinente

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Valori limite d'esposizione

Bentonite (Polvere)

Base legislativa / Elenco regolamentare	Revisione	Tipo di valore	Valori	Note
Nepsi (European Network on Silica)	1/2006	Limite(i) di esposizione	10 mg/m3	
Nepsi (European Network on Silica)	1/2006	Limite(i) di esposizione	3 mg/m3	http://www.nepsi.eu/agreement-good-practice-guide/occupational-exposure-limits.aspx

Valori DNEL/DMEL

I valori DNEL/DMEL non sono disponibili.

Valori PNEC

I valori PNEC non sono disponibili

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione vie respiratorie

Si consiglia un sistema di aspirazione per mantenere i valori di polverosità al di sotto dei valori limite stabiliti per l'area di lavoro. Se le condizioni di lavoro prevedono l'esposizione prolungata a concentrazioni di polvere nell'aria, indossare una mascherina anti-particolato conforme ai requisiti delle normative nazionali, in funzione dei livelli di esposizione previsti.

Protezione delle mani

Usare una crema protettiva grassa dopo la pulizia della pelle.
Usare guanti adatti.

Protezione degli occhi

Non portare lenti a contatto.
Occhiali di protezione con schermi laterali
Assicurarsi che i lava-occhi e le docce di emergenza siano vicine alla postazione di lavoro.

Protezione del corpo

Vestiaro con maniche lunghe

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico:	solido
Forma	polvere, granulare
Colore	da chiaro fino a color terra
Odore	nessuno(a)
Valore di pH	> 2 - 8,6 (20 °C) Metodo : Sospensione acquosa Informazioni dettagliate si trovano nella scheda dei dati chimici/fisici.
Punto/intervallo di fusione :	> 450 °C Metodo : EU A.1
Punto/intervallo di ebollizione :	non applicabile (solido con punto di fusione > 450 °C)
Punto di infiammabilità	Non applicabile
Velocità di evaporazione	non applicabile (solido con punto di fusione > 450 °C)
Infiammabilità:	non si accende Metodo : EU A.10
Limite d'esplosività inferiore	non esplosivo (assenza di qualsiasi struttura chimica generalmente associata a proprietà esplosive)
Tensione di vapore	non applicabile (solido con punto di fusione > 450 °C)
Densità relativa del vapore riferita all'aria	Non applicabile
Solubilità in acqua	< 0,9 g/l (20 °C) Metodo : Direttiva 84/449/CEE, A.6
Coefficiente di ripartizione n-Ottanolo/Acqua (log Pow)	Non applicabile non organico
Temperatura di autoaccensione (solidi)	Metodo : 92/69/CEE, A.6. temperatura di auto-combustione relativa inferiore a 400 °C non applicabile
Decomposizione termica	Nessuna decomposizione se impiegato secondo le apposite istruzioni.
Viscosità (dinamica) :	non applicabile (solido con punto di fusione > 450 °C)
Proprietà comburenti:	assenza di proprietà ossidanti (considerata la sua struttura chimica, la sostanza non contiene eccessi di ossigeno o altro gruppo strutturale in grado di reagire esotermicamente con sostanze combustibili)

9.2. Altre informazioni

Densità	2,6 g/cm ³
----------------	-----------------------

Massa volumica apparente 140 - 900 kg/m³
Informazioni dettagliate si trovano nella scheda dei dati
chimici/fisici.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile nelle condizioni di stoccaggio raccomandate.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è chimicamente stabile.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non conosciuti.

10.4. Condizioni da evitare

Forma degli strati scivolosi/grassi con acqua.

10.5. Materiali incompatibili

inerte, non reattivo
Evitare di stoccare insieme a materiali sensibili alla polvere.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non pertinente

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni relative al prodotto:

Tossicità orale acuta	DL50 > 2 g/kg (Ratto) Metodo : Linee Guida 401 per il Test dell'OECD Non produce tossicità acuta in caso di assunzione per via orale.
Tossicità dermale acuta	DL50 > 2 g/kg (Ratto) Metodo : Linee Guida 402 per il Test dell'OECD Non produce tossicità acuta in caso di contatto con la pelle.
Tossicità inalatoria acuta	CL50 50 mg/l (Ratto) Metodo : Linee Guida 403 per il Test dell'OECD Non produce tossicità acuta in caso di inalazione.
Irritazione della pelle	Nessuna irritazione della pelle (Su coniglio) Metodo : Linee Guida 404 per il Test dell'OECD
Irritazione degli occhi	Nessuna irritazione agli occhi (Su coniglio) Metodo : Linee Guida 405 per il Test dell'OECD

Sensibilizzazione	non sensibilizzante (Topo) Metodo : OECD TG 429
Tossicità genetica in vitro:	Tipo di test: Studio in vitro della mutazione genica dei batteri Risultato: negativo Metodo : Linee Guida 471 per il Test dell'OECD Tipo di test: Aberrazione cromosomica in vitro Risultato: negativo Metodo : Linee Guida 473 per il Test dell'OECD Tipo di test: Studio in vitro della mutazione genica su cellule di mammifero Risultato: negativo Metodo : Linee Guida 476 per il Test dell'OECD
Cancerogenicità:	Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Tossicità riproduttiva/fertilità:	Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola:	Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Rischio di aspirazione:	Non esiste nessuna classificazione per tossicità tramite aspirazione

Osservazioni

Sintomi specifici in studi su animali (probabile via di esposizione):

In caso di ingestione:

Nessun effetto acuto o a lungo termine è stato riscontrato negli studi su animali sottoposti a esposizione orale.

In caso di contatto con la pelle:

Nessun effetto acuto è stato riscontrato in uno studio su animali sottoposti a esposizione dermica acuta.

La bentonite non è irritante per la pelle.

In caso di inalazione:

Nessun effetto acuto è stato riscontrato in uno studio su animali sottoposti a inalazione acuta.

La bentonite contiene silice cristallina, che è una causa nota di silicosi, una patologia polmonare progressiva, talvolta letale. In una monografia del 1997 (Volume 68, "Silica, Some Silicates, Coal Dust and Para-aramid Fibrils", Silice, alcuni silicati, polvere di carbone e fibrille di para-aramide), la International Agency for Research on cancer (IARC) ha classificato la "silice cristallina inalata sul posto di lavoro" come sostanza "cancerogena per l'uomo" del Gruppo 1. Nella valutazione generale, il gruppo di lavoro IARC ha notato che la cancerogenicità nell'uomo non è stata riscontrata in tutte le situazioni industriali analizzate. La silice cristallina è stata quindi classificata dalla commissione tedesca MAK come cancerogena per l'uomo (Categoria A1).

Sebbene la bentonite contenga quarzo, uno studio intratracheale (Creutzenberg 2008) eseguito sulla bentonite come sostanza "read across" ha dimostrato differenze significative nella tossicità a seguito di somministrazione di dose equivalente di quarzo come bentonite

(15,2 mg di bentonite con il 60% di quarzo) o quarzo di riferimento (10,5 mg di quarzo all'87%). Il quarzo di riferimento ha causato tossicità polmonare grave, auto-diffusa, mentre la bentonite ha dimostrato una tossicità notevolmente inferiore e un recupero parziale durante il periodo dello studio. L'effetto principale della bentonite è stato una leggera fibrosi e infiammazione polmonare. Lo studio ha dimostrato che non è appropriato collegare con superficialità i dati di tossicità del quarzo con quelli della bentonite.

Non è richiesto monitoraggio e controllo dell'esposizione sul lavoro a polvere respirabile.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Informazioni relative al prodotto:

Tossicità per i pesci	Nessun dato. Improbabile tossicità per i pesci data la scarsa solubilità in acqua e considerati i risultati di studi sulle alghe e sugli invertebrati.
Tossicità per le dafnie	CE50 > 100 mg/l (48 h, Daphnia magna (Pulce d'acqua grande)) Metodo : OECD TG 202 Data la scarsa solubilità della sostanza, lo studio è stato eseguito sull'eluato.
Tossicità per le alghe	CE50 > 100 mg/l (72 h, Desmodesmus subspicatus (alga verde)) Metodo : OECD TG 201 Data la scarsa solubilità della sostanza, lo studio è stato eseguito sull'eluato.
Tossicità per i batteri	CE50 > 1 g/l (3 h, fango attivo) Metodo : OECD TG 209 Inoffensiva per microrganismi STP

12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni relative al prodotto:

Biodegradabilità	I metodi per determinare la biodegradabilità non si applicano alle sostanze inorganiche.
-------------------------	--

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni relative al prodotto:

Bioaccumulo:	Non rilevante per sostanze inorganiche
---------------------	--

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni relative al prodotto:

Trasporto e distribuzione nei comparti ambientali :	La bentonite lisciviata in acido è pressoché insolubile quindi mostra scarsa mobilità nella maggior parte dei terreni.
--	--

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Informazioni relative al prodotto:

La sostanza non soddisfa i criteri PBT (persistente, bioaccumulabile e tossica) o vPvB (molto persistente e molto accumulabile).

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni relative al prodotto:

Altre informazioni ecotossicologiche
nessuno(a)

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto

Puo essere smaltito come rifiuto solido o incenerito in impianto adatto secondo le leggi locali.

Evitare la formazione di polvere.

Il riciclo è consigliabile in luogo dello smaltimento in discarica o dell'incenerimento.

Imballo non pulito

Nessun requisito specifico.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Sezioni da 14.1 a 14.5.

ADR	Merce non pericolosa
ADN	Merce non pericolosa
RID	Merce non pericolosa
IATA	Merce non pericolosa
IMDG	Merce non pericolosa

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Vedere le sezioni da 6 a 8 di questa scheda di dati di sicurezza.

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'Allegato II della MARPOL 73/78 e l'IBC Code (International Bulk Chemicals Code)

Nessun trasporto di rinfuse secondo il codice IBC.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Classe pericolosità acque non inquinante per l'acqua

Altre normative

La bentonite non è una sostanza SEVESO, non contribuisce alla riduzione dell'ozono e non è un inquinante organico persistente.

Questo prodotto (bentonite) non è classificato a parte dall'OSHA (Occupational Health and Safety Administration, l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro). Esso non è stato classificato come cancerogeno per l'uomo da parte dell'OSHA, dell'IARC e dell'NTP (National Toxicology Program, programma nazionale di tossicologia degli USA).

Norme Italiane di carattere generale: D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, DPR 1124 del 30/06/1965, Circolare Ministeriale 46 del 12/06/1979, Circolare Ministeriale 61 del 04/06/1981, D.Lgs. 52 del 03/02/1997, D.Lgs. 65 del 14/03/2003, D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006.

Norme Comunitarie di carattere generale: Regolamenti (CE) n. 1907/2006 (REACH) e n. 1272/2008 (CLP), Direttive 67/548/CEE del 27/06/67, 1999/45/CE del 31 maggio 1999 e 89/391/CEE del 12/06/89

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Una valutazione del pericolo è stata svolta sotto l'egida della EUBA (European Bentonite Association, associazione europea per la bentonite) e ne è risultato che la bentonite non è una sostanza pericolosa. Pertanto, in assenza di un pericolo identificato, la sostanza è sicura e non presenta rischi.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Dialogo sociale sulla silice cristallina respirabile:

Il 25 aprile 2006 è stato firmato un accordo socio-dialogico multisetoriale sulla Protezione della salute dei lavoratori mediante una corretta manipolazione ed un uso conforme della silice cristallina e di prodotti che la contengono. Tale accordo autonomo, finanziato dalla Commissione Europea, si basa su una Guida di buona condotta. I requisiti dell'accordo sono entrati in vigore il 25 ottobre 2006.

L'accordo è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale dell'Unione Europea (2006/C 279/02). Il testo dell'accordo ed i suoi allegati, inclusa la Guida di buona condotta, sono reperibili alla pagina <http://www.nepsi.eu> e offrono informazioni e istruzioni utili sulla manipolazione di prodotti contenenti silice cristallina respirabile. Riferimenti di letteratura sono disponibili richiedendoli a EUROSIL, l'Associazione europea dei produttori industriali di silice.

Un'esposizione prolungata e/o massiccia a polvere respirabile contenente silice cristallina può causare silicosi, una fibrosi polmonare nodulare causata dal deposito nei polmoni di particelle fini respirabili di silice cristallina.

Nel 1997 la IARC (International Agency for Research on Cancer, agenzia internazionale per la ricerca sul cancro) ha concluso che la silice cristallina inalata da fonti occupazionali può causare cancro polmonare negli esseri umani. Tuttavia ha sottolineato che né tutte le condizioni industriali, né tutti i tipi di silice cristallina sono da incriminare. (Monografie IARC sulla valutazione dei rischi carcinogenici di prodotti chimici sugli esseri umani, Silice, polvere di silicati e fibre organiche, 1997, Vol. 68, IARC, Lione, Francia.)

Nel giugno 2003 lo SCOEL (il comitato scientifico della UE per i limiti d'esposizione professionale agli agenti chimici) ha concluso che l'effetto principale sugli esseri umani dell'inalazione della silice cristallina respirabile è la silicosi. "Ci sono sufficienti informazioni per concludere che il

Scheda di dati di sicurezza conforme al Regolamento (CE) N. 453/2010

CLARIANT 

TONSIL 8120-D FF

0025

Pagina 12(13)

Chiave sostanza: SC0000107385

Data revisione: 20.03.2015

Versione : 2 - 0 / 1

Data di stampa : 21.03.2015

relativo rischio di cancro ai polmoni è maggiore nelle persone con silicosi (e, apparentemente, non nei lavoratori non affetti da silicosi esposti alla polvere di silice nelle cave e nell'industria della ceramica). Perciò, prevenire l'insorgenza della silicosi ridurrà anche il rischio di cancro..." (SCOEL SUM Doc 94-final, Raccomandazione finale del giugno 2003.

Esiste quindi una documentazione probatoria a sostegno del fatto che un maggiore rischio di cancro sarebbe limitato a persone già affette da silicosi. È dunque doveroso assicurare la protezione dei lavoratori dalla silicosi rispettando i limiti di legge stabiliti per l'esposizione occupazionale e implementando ulteriori misure per la gestione del rischio, laddove necessario (vedere la sezione 16 sotto).

Consigli di formazione: Informare i lavoratori della presenza di silice cristallina e istruirli sull'uso corretto e sulle procedure corrette di manipolazione del prodotto, come richiesto dai regolamenti applicabili.

Fonti dei dati principali utilizzati per compilare la Scheda di Dati di Sicurezza: Creutzenberg O, Hansen T, Ernst H & Muhle H (2008) Toxicity of a quartz with occluded surfaces in a 90 day intratracheal instillation study in rats; Inhalation toxicology. 20: 995-1008

Questa scheda di sicurezza (SDS, safety data sheet) si basa sulle disposizioni di legge stabilite dal regolamento REACH (CE 1907/2006; articolo 31 e Allegato II) e successive modifiche. I suoi contenuti intendono fornire una guida alle precauzioni appropriate da adottare quando si maneggia il materiale in oggetto. È responsabilità dei destinatari della SDS assicurarsi che le informazioni ivi contenute vengano lette e comprese adeguatamente da tutte le persone che potrebbero usare, maneggiare, smaltire o entrare in contatto in qualunque altro modo con il prodotto. Le informazioni e le istruzioni fornite nella presente SDS si basano sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tecniche alla data di pubblicazione indicata. Non deve essere considerata una garanzia di prestazioni tecniche o di idoneità a specifiche applicazioni e non stabilisce un rapporto contrattuale legalmente valido. Questa versione della SDS sostituisce tutte le versioni precedenti.

Legenda

ADN	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne
ADR	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada
AOX	Alogeni organici assorbibili
CAS	Chemical Abstracts Service
DMEL	Livello derivato di minimo effetto (sostanze genotossiche)
DNEL	Livello derivato senza effetto
CE50	Concentrazione efficace media
GHS	Sistema mondiale armonizzato
IATA	Associazione Internazionale del Trasporto Aereo
IMDG	Codice Marittimo Internazionale delle Merci Pericolose
CL50	Concentrazione letale 50%
DL50	Dose letale 50%
MARPOL	Convenzione Internazionale per la Prevenzione dell'Inquinamento da parte delle Navi
NOAEC	Concentrazione priva di effetti avversi osservati

Scheda di dati di sicurezza conforme al Regolamento (CE) N. 453/2010

CLARIANT 

TONSIL 8120-D FF

0025

Pagina 13(13)

Chiave sostanza: SC0000107385

Data revisione: 20.03.2015

Versione : 2 - 0 / 1

Data di stampa : 21.03.2015

NOAEL	Livello privo di effetti avversi osservati
NOEC	Concentrazione priva di effetti osservati
OEL	Limite di esposizione professionale
PBT	Persistenti, Bioaccumulabili, Tossiche
PEC	Concentrazione prevedibile nell'ambiente
PNEC	Concentrazione prevedibile senza effetto
REACH	Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizione dei prodotti chimici
RID	Accordo europeo per il trasporto di merci pericolose su ferrovia
SVHC	Sostanze di estrema preoccupazione
vPvB	Molto persistenti e molto bioaccumulabili

Le presenti informazioni corrispondono alle nostre attuali conoscenze e con esse si intende fornire una descrizione generale dei nostri prodotti e delle loro applicazioni. Clariant non presta garanzia alcuna, espressa o implicita, circa l'accuratezza, l'adeguatezza, la completezza o l'esenzione da difetti delle informazioni e non assume alcuna responsabilità in connessione a qualsiasi uso delle informazioni, essendo responsabilità dell'utilizzatore dei prodotti Clariant determinare l'idoneità dei medesimi alla loro particolare applicazione. Nulla di quanto incluso in queste informazioni può inficiare in alcun modo i Termini e le Condizioni Generali di Vendita di Clariant, che prevalgono salvo sia diversamente concordato per iscritto. Tutti i diritti di proprietà intellettuale/industriale esistenti debbono essere osservati. Lo status dei nostri prodotti può variare in ragione di possibili modifiche dei prodotti stessi e delle leggi e regolamenti applicabili, sia a livello nazionale che internazionale. Le Schede di dati di sicurezza, che forniscono precauzioni di sicurezza da osservare nella manipolazione e nello stoccaggio dei prodotti Clariant, sono disponibili a richiesta e sono fornite ai sensi di legge. Prima di maneggiare qualunque prodotto, è necessario procurarsi e consultare le informazioni contenute nella Scheda di dati di sicurezza applicabile. Per ulteriori informazioni si prega di contattare Clariant.